

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

ANNO LXXIV - N. 151

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

DOMENICA 31 MAGGIO 2026

OPERAZIONE DELLA POLIZIA SU SCALA NAZIONALE NELLE AREE URBANE E NEI
LUOGHI DELLA MOVIDA. SEQUESTRATI 450 CHILI DI STUPEFACENTI, 111 ARMI
DA FUOCO E 250 ARMI BIANCHE. TRA I FERMATI ANCHE 31 MINORENNI

Maxi blitz contro droga e armi, 1.335 arresti. Meloni: "Colpo durissimo alla criminalità"

STEFANO GHIONNI

Quasi trecentomila persone controllate, oltre mille arresti, centinaia di chili di droga sequestrati e un vero e proprio arsenale sottratto alla disponibilità della criminalità. Sono i numeri della vasta operazione condotta dalla Polizia di Stato su scala nazionale contro lo spaccio di stupefacenti e il porto abusivo di armi, un intervento che ha interessato simultaneamente le principali città italiane e numerosi centri urbani considerati particolarmente esposti ai

fenomeni della micro-criminalità e della violenza giovanile. L'attività investigativa, coordinata dal Servizio Centrale Operativo e realizzata dalle Squadre Mobili con il supporto dei Reparti Prevenzione Crimine e degli uffici delle Questure, si è concentrata soprattutto nelle aree della movida, nei quartieri più sensibili e nei luoghi di aggregazione frequentati da giovani e giovanissimi.

Al termine dei controlli il bilancio parla di 1.335 arresti e 2.358 persone denunciate.

continua a pagina 3

Avere una maggiore visione dei nostri problemi non significa chiudersi al mondo, ma rafforzare le proprie basi per affrontare con più fiducia e stabilità anche le responsabilità internazionali

Italia tra responsabilità internazionali e priorità nazionali Ora faccia una scelta strategica: investa più su sé stessa

Tra gli obiettivi che il Governo Meloni ha centrato e gli scenari internazionali, oggi si impone una scelta che riequilibri gli impegni dando priorità ai programmi del Paese



GIAMPIERO CATONE

In una fase segnata da tensioni geopolitiche, guerre alle porte dell'Europa e crescente instabilità economica globale, torna una domanda: l'Italia non dovrebbe concentrarsi maggiormente sui propri problemi interni? La questione non nasce

da un rifiuto della solidarietà internazionale o degli impegni assunti verso partner e alleati, a partire dal sostegno all'Ucraina. Nasce piuttosto dalla percezione di un Paese che, pur mostrando segnali di tenuta, continua a evidenziare nuove fragilità.

continua a pagina 2

Washington tratta sulla riapertura di Hormuz e sui fondi congelati in Qatar

Iran, Trump rinvia l'accordo di pace Hegseth: "Pronti a riprendere la guerra"

ANTONIO MARVASI

Il negoziato tra Stati Uniti e Iran resta aperto, ma la Casa Bianca non ha ancora deciso.

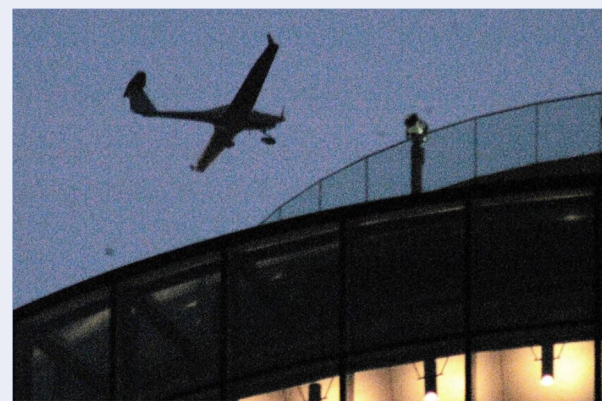
La riunione convocata da

Donald Trump nella Situation Room si è chiusa ieri dopo circa due ore senza annunci sull'intesa per fermare la guerra, riaprire Hormuz e rinviare il dossier nucleare.

continua a pagina 4



LO SCALO TEDESCO CHIUSO PER UN'ORA DOPO LA SEGNALAZIONE
DI DUE PILOTI. MELONI: "A RISCHIO LA SICUREZZA EUROPEA"



Drone avvistato a Monaco, voli sospesi. In Romania cresce l'allarme Nato

FRANCESCO GENTILE

a pagina 6



IL RICORDO DI SABATINO FONSO,
CONSIGLIERE COMUNALE DI LIONI

L'addio a Giuseppe Gargani, uno dei "Magnifici 7" della DC irpina

SABATINO FONSO

a pagina 2



SECONDO LE DICHIARAZIONI 2024 GLI AUTONOMI
E GLI IMPRENDITORI PAGANO IN MEDIA 8.331 EURO

Irpef, la Cgia sfida il luogo comune: le partite Iva versano quasi il doppio

MAURIZIO PICCININO

a pagina 5

Salute mentale al collasso, Anaa: "Mancano mille psichiatri e 2.600 infermieri"

PAOLO FRUNCILLO

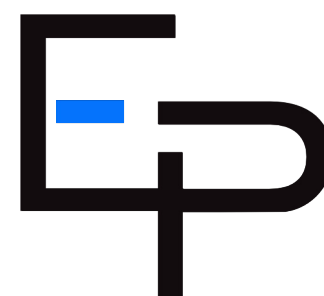
pagina 7



Quando una ritorsione evita il peggio

CARLO CURTI GIALDINO

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Avere una maggiore visione dei nostri problemi non significa chiudersi al mondo, ma rafforzare le proprie basi per affrontare con più fiducia e stabilità anche le responsabilità internazionali

Italia tra responsabilità internazionali e priorità nazionali

Ora faccia una scelta strategica: investa più su sé stessa

GIAMPIERO CATONE

I MERITI DEL GOVERNO

In quattro anni il Governo guidato da Giorgia Meloni ha centrato risultati significativi. Sul fronte occupazionale si registrano livelli tra i più alti della storia repubblicana, mentre la gestione della finanza pubblica mostra segnali di maggiore controllo rispetto alle incertezze del periodo post-pandemico.

GEOPOLITICA E I NOSTRI INTERESSI

I dati positivi tuttavia evidenziano anche le criticità strutturali del sistema Italia. Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta ha richiamato l'attenzione sui rischi che gravano sul futuro economico, come una crescita modesta, un produttività stagnante e debito pubblico. A ciò si aggiunge l'incertezza dello scenario internazionale, che rallenta



l'economia europea e italiana.

SFIDE CHE L'ITALIA DEVE AFFRONTARE

Accanto ai numeri emergono sfide ancora più profonde, a partire dal declino demografico. Su questo tema è intervenuto anche Papa Leone XIV: una società con pochi giovani e molti anziani rischia di perde-

re fiducia nel futuro e di indebolire i legami tra le generazioni. A questa si aggiunge un'altra criticità meno visibile ma altrettanto rilevante, quella da lui definita la "Pandemia della solitudine".

SERVE UNA VISIONE DEL PAESE

Per questo il dibattito sulle

priorità nazionali non può ridursi a una contrapposizione tra spesa interna e impegni esterni.

La vera sfida è rafforzare insieme sicurezza economica, natalità, lavoro, famiglia, inclusione sociale e coesione delle comunità. Ciò significa che l'Italia deve tornare a ragio-

nare e puntare soprattutto su sé stessa.

SERVE UNA SVOLTA DECISIVA

L'Italia si trova oggi davanti a un passaggio decisivo: da un lato continuare a svolgere un ruolo attivo nella comunità internazionale dalla Ucraina, Africa, Medio Oriente, dall'altro affrontare con decisione le proprie fragilità strutturali, denatalità, invecchiamento, solitudine sociale, sanità pubblica, tenuta previdenziale e produttività.

DA BANKITALIA AL PAPA, I NODI DA SCIogliere

Come ricorda Fabio Panetta, questi dati non possono indurre all'autocompiacimento. E come sottolinea Papa Leone XIV, senza nuove generazioni, famiglie sostenute e legami sociali solidi, nessun indicatore economico può garantire il futuro del Paese.

DI FRONTE AD UNA SFIDA EPOCALE

Oggi si impone una maggiore visione dell'Italia che punti su sé stessa. Un Paese forte può permettersi di sostenere gli altri. È necessario trovare un equilibrio tra politica economica e visione sociale: investire nell'Italia non significa chiudersi al mondo, ma rafforzare le proprie basi per affrontare con più forza, fiducia e stabilità anche le responsabilità internazionali.

Questa appare oggi — nel solco delle politiche del secondo dopoguerra che la Democrazia Cristiana seppe interpretare — la sfida decisiva per l'Italia.

Il ricordo di Sabatino Fonso, consigliere comunale di Lioni

L'addio a Giuseppe Gargani, uno dei "Magnifici 7" della DC irpina



Ho partecipato ai funerali di Giuseppe Gargani, uno dei "Magnifici 7" della Democrazia Cristiana Irpina, protagonisti di una stagione politica che ha saputo esprimere personalità capaci di ricoprire ruoli istituzionali di grande rilievo a livello

lo Nazionale ed Europeo.

Per me non è stato soltanto il saluto a un importante uomo delle Istituzioni. Ho conosciuto Giuseppe Gargani fin da quando ero adolescente. Era un amico di mio padre e ho avuto l'opportunità di seguirlo in nu-

merosi convegni, presentazioni di libri e campagne elettorali, sia nazionali che europee. Da ragazzo, quando parlava di politica con una visione di lungo periodo, spesso consideravo quei ragionamenti troppo complessi o lontani dalle pre-

occupazioni quotidiane. Con il passare degli anni, però, ho ripensato molte volte alle sue parole e oggi mi rendo conto di aver avuto la fortuna di ascoltare e osservare una persona dotata di una lungimiranza politica fuori dal comune, capace di guardare oltre l'immediato e di comprendere con largo anticipo le trasformazioni della Società e delle Istituzioni.

Una delle qualità che più mi ha colpito nel corso degli anni era la sua capacità di creare dialogo. In un tempo in cui il confronto politico è spesso segnato da divisioni e contrapposizioni, Gargani riusciva a riunire persone di destra e di sinistra nei suoi convegni e nelle sue presentazioni, favorendo sem-

pre un dibattito civile e rispettoso. Non era un risultato scontato, ma il frutto della sua autorevolezza, del suo Equilibrio e del Rispetto che sapeva conquistare in ogni ambiente. Non a caso, anche durante l'omelia di oggi, il Sacerdote ha ricordato come una delle caratteristiche che più lo contraddistinguevano fosse proprio l'equilibrio: quella rara capacità di mantenere un dialogo costruttivo tra posizioni politiche diverse, senza mai alimentare divisioni ma cercando sempre punti di incontro.

Oggi l'Irpinia perde una delle sue figure politiche più autorevoli. Io porto con me il ricordo di un uomo delle Istituzioni, di un riferimento Culturale e Politico, ma soprattutto di una persona che ha saputo insegnare, con l'esempio, il Valore del Confronto, della Moderazione e della Visione.

Ciao Onorevole. Grazie per gli insegnamenti, le riflessioni e gli esempi che hai lasciato a chi ha avuto il privilegio di conoscerti e di seguirti nel tuo lungo percorso umano e politico. Riposa in pace.

Maxi blitz contro droga e armi, 1.335 arresti. Meloni: “Colpo durissimo alla criminalità”

STEFANO GHIONNI

Tra i fermati figurano anche 31 minorenni, mentre altri 142 ragazzi non ancora maggiorenni sono stati denunciati a piede libero. Un dato che conferma come una parte delle attività illecite monitorate dalle forze dell'ordine coinvolga fasce d'età sempre più basse.

SPACCIO E ARMI

L'operazione ha consentito inoltre di identificare 297.071 persone, delle quali 15.665 minorenni. Numeri che fotografano la portata di un dispositivo di controllo esteso all'intero territorio nazionale e finalizzato a colpire le reti dello spaccio e la circolazione illegale di armi. Sul fronte degli stupefacenti gli investigatori hanno sequestrato circa 450 chilogrammi di sostanze. La quota più consistente riguarda i cannabinoidi, pari a 379 chili. Recuperati anche 48 chilogrammi di cocaina e 7 di



ne di coltelli e altri strumenti offensivi tra adolescenti e gruppi giovanili coinvolti in episodi di violenza. Proprio per questo una parte dell'attività si è concentrata nelle zone della movida e nei luoghi di ritrovo più frequentati dai ragazzi. La dimensione dell'operazione ha immediatamente innescato le reazioni del mondo politico. Giorgia Meloni ha parlato di “un colpo durissimo alla criminalità” e ha aggiunto di come il risultato ottenuto rappresenti la conferma dell'azione di contrasto portata avanti sul fronte della sicurezza. In un messaggio pubblicato sui social, il Premier ha ringraziato la Polizia di Stato e tutti gli operatori coinvolti e ha assicurato che il Governo proseguirà con determinazione sulla strada della legalità e della sicurezza”.

Dalla maggioranza sono arrivati ulteriori commenti. Augusta Montaruli, Vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, ha posto l'accento sul contrasto allo spaccio e sulle attività rivolte alle gang giovanili e ha richiamato in particolare il numero delle armi bianche recuperate. Nicola Molteni, Sottosegretario all'Interno, ha evidenziato il lavoro svolto dalle Squadre Mobili e dal Servizio Centrale Operativo e ha parlato dell'intervento come di risposta concreta contro traffico di droga, porto abusivo di armi e criminalità minorile.

SEGNALE FORTE

Parole di apprezzamento sono arrivate anche da Forza Italia. Il Deputato Davide Bergamini ha parlato di un segnale forte della presenza dello Stato sul territorio, mentre il Senatore Maurizio Gasparri ha richiamato l'attenzione sulla necessità di mantenere alta la pressione contro il narcotraffico, affiancando alle attività repressive strumenti di prevenzione e recupero delle dipendenze. Sulla stessa linea il Sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, secondo cui il risultato ottenuto conferma l'efficacia delle misure adottate negli ultimi anni per rafforzare il contrasto allo spaccio, alla violenza e al porto illegale di armi.

eroina. Quantità che, secondo gli investigatori, erano destinate ai mercati illegali di diverse aree del Paese e che avrebbero alimentato una rete di distribuzione capillare, soprattutto nei contesti urbani. Particolarmente significativo anche il materiale rinvenuto

durante le perquisizioni. Gli agenti hanno sequestrato 111 armi da fuoco, comprese alcune armi da guerra, un fucile d'assalto, un giubbotto anti-proiettile e numerose munizioni. A queste si aggiungono 250 armi bianche, tra cui machete,

accette, tirapugni, taser e sfolagente telescopici.

STRUMENTI OFFENSIVI TRA I GIOVANI

Il dato sulle armi da taglio richiama un fenomeno che negli ultimi mesi ha attirato l'attenzione delle autorità: la diffusione

La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina
pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FIL
FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERARI
EDITORI

MEKTRA



www.mektra.it

Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.

WASHINGTON TRATTA SULLA RIAPERTURA DI HORMUZ E SUI FONDI CONGELATI IN QATAR

Iran, Trump rinvia l'accordo di pace Hegseth: "Pronti a riprendere la guerra"

ANTONIO MARVASI

Secondo una fonte Cnn, Trump firmerà solo un accordo "vantaggioso per l'America" e compatibile con le sue "linee rosse", a partire dal divieto per Teheran di dotarsi di un'arma nucleare. Pete Hegseth ha ribadito la linea allo Shangri La Dialogue di Singapore. Gli Stati Uniti, ha detto, sono "più che capaci" di riprendere le operazioni militari se la diplomazia fallirà, ma Trump è disposto ad avere pazienza: "Qualsiasi accordo dovrà essere un buon accordo, un grande accordo". Da Teheran è arrivato un segnale di apertura. Il presidente Masoud Pezeshkian ha detto all'emiro del Qatar Tamim bin Hamad Al Thani che l'Iran è pronto a un "quadro dignitoso" per la pace. Restano però forti resistenze interne. Il New York Times scrive che i falchi iraniani tentano di far fallire l'accordo attraverso Parlamento e media statali. Mohsen Rezaei, consigliere militare della Guida suprema, ha accusato Trump di "tradire la diplomazia".

Sui colloqui pesa anche il nodo dei fondi congelati in Qatar: secondo il New York Post, circa sei miliardi di dollari trasferiti nel 2023 dopo uno scambio di prigionieri sono tra i punti critici del memorandum.

L'ipotesi è uno sblocco graduale in cibo e forniture mediche, legato ad apertura e smiamento di Hormuz.

HORMUZ, RIAPERTURA PARZIALE

Il centro della trattativa resta lo Stretto. Secondo il ministro degli Esteri turco Hakan Fidan, Stati Uniti e Iran non sono mai stati così vicini a un accordo, ma Hormuz è ormai più urgente del nucleare per le ricadute su energia, prezzi e



sicurezza alimentare. Teheran ha annunciato di avere autorizzato almeno 20 navi al transito, soprattutto per trasportare fertilizzanti chimici. La riapertura resta parziale. Il Wall Street Journal ha rife-

rito che petroliere e metaniere attraversano Hormuz in piccoli gruppi, spegnendo luci e sistemi di identificazione automatica. Alcuni armatori sarebbero rimasti in contatto con l'esercito

statunitense. La navigazione "al buio" riduce l'esposizione agli attacchi ma aumenta il rischio di incidenti. Il Parlamento iraniano prepara intanto una legge sulla gestione nazionale dello Stretto. Alireza

Salimi, dell'ufficio di presidenza del Majlis, ha detto a Tasnim: "Non permetteremo che siano loro a decidere", riferendosi agli Stati Uniti. Il Qatar avverte che usare le vie navigabili come pressione politica può creare un precedente pericoloso anche nell'Indo Pacifico.

MISSILE SU KUWAIT, DRONI NEL GOLFO

Sul piano militare la tregua resta fragile. Bloomberg ha riferito che un missile balistico iraniano Fateh 110 è stato intercettato dalla difesa del Kuwait, ma i detriti sono caduti sulla base di Ali Al Salem: circa cinque americani sono rimasti lievemente feriti e due droni MQ 9 Reaper sono stati danneggiati, uno dei quali distrutto. Teheran ha annunciato l'abbattimento di un drone Orbiter sull'isola di Qeshm.

FRONTE LIBANESE

La crisi coinvolge anche il Libano. L'esercito israeliano ha denunciato nuovi lanci di razzi verso il nord di Israele, in parte intercettati e senza feriti.

Hezbollah ha rivendicato 22 operazioni contro truppe e infrastrutture israeliane con razzi, artiglieria, missili guidati, ordigni e droni Ababil. Israele ha emesso avvisi di evacuazione per sette villaggi del sud del Libano, annunciando attacchi contro obiettivi di Hezbollah. Anche il canale diplomatico resta bloccato. Secondo Al Araby Al Jadeed, i colloqui tra Israele e Libano mediati dagli Stati Uniti al Pentagono non hanno prodotto progressi su un cessate il fuoco complessivo. Elbridge Colby li ha invece definiti utili al canale politico del Dipartimento di Stato. L'Unicef Libano ha denunciato 77 bambini uccisi o feriti in una settimana, 11 al giorno.

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klenger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodè.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

italpress.com

>> **Italtv**
Agenzia di Stampa

La notizia su misura

Secondo le dichiarazioni 2024 gli autonomi e gli imprenditori pagano in media 8.331 euro

Irpef, la Cgia sfida il luogo comune: le partite Iva versano quasi il doppio



MAURIZIO PICCININO

L'idea che dipendenti e pensionati "paghino per tutti" continua ad alimentare il dibattito pubblico, ma i dati delle dichiarazioni dei redditi 2024 raccontano una realtà più articolata. Secondo l'analisi della Cgia imprenditori e lavoratori autonomi versano in media 8.331 euro di Irpef, quasi il doppio

rispetto ai lavoratori dipendenti, fermi a 4.215 euro, e più del doppio rispetto ai pensionati, che pagano mediamente 4.006 euro.

Il divario è rilevante: le partite Iva versano circa il 98 per cento in più rispetto ai dipendenti e il 108 per cento in più rispetto ai pensionati. Una differenza che, secondo la CGIA, si spiega anche con redditi medi

dichiarati più elevati da parte degli autonomi rispetto alle altre categorie di contribuenti.

In Italia i contribuenti Irpef sono 42,5 milioni. I lavoratori dipendenti sono 23,8 milioni, pari al 56 per cento del totale; i pensionati 14,5 milioni, il 34 per cento; mentre imprenditori e lavoratori autonomi sono 3,3 milioni, l'8 per cento. Sul gettito complessivo, pari a

quasi 190 miliardi di euro, i dipendenti contribuiscono per 100,3 miliardi, i pensionati per 58,1 miliardi e le partite Iva per 27,4 miliardi.

ALTRE DIFFERENZE

Disaggregando il dato, emergono ulteriori differenze. I lavoratori autonomi, in particolare i liberi professionisti, pagano mediamente 21.528 euro di Irpef pro capite. Gli

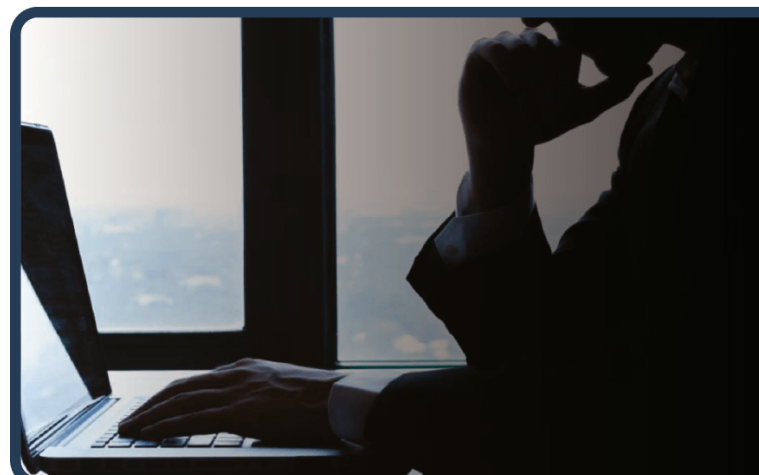
imprenditori, tra artigiani, commercianti e piccoli imprenditori, versano in media 5.959 euro, mentre collaboratori familiari e soci di società di persone si attestano a 5.616 euro. Anche questi ultimi valori risultano superiori a quelli medi di dipendenti e pensionati. La Cgia sottolinea tuttavia che la lotta all'evasione e alla sotto-dichiarazione resta una priorità, anche tra gli autonomi. Ma, evidenzia l'associazione, questo non può oscurare il fatto che le partite Iva figurano tra i contribuenti maggiormente esposti al prelievo fiscale.

Il confronto territoriale conferma il peso dei redditi d'impresa. A livello nazionale, il reddito medio delle imprese in contabilità semplificata si attesta a 32.940 euro, superiore del 35,8 per cento rispetto al reddito da lavoro dipendente e del 47 per cento rispetto a quello da pensione. I divari più marcati si registrano nella Provincia autonoma di Trento, dove il reddito delle imprese in contabilità semplificata supera quello dei dipendenti del 65 per cento, seguita da Liguria con il 54,3 per cento e Friuli Venezia Giulia con il 52,6 per cento.

PROVOCAZIONE

Nel documento emerge anche una provocazione: eliminare il sostituto d'imposta. Oggi il datore di lavoro trattiene alla fonte Irpef e contributi dei dipendenti, garantendo allo Stato un gettito certo e continuo. Secondo la Cgia, però, questo meccanismo rende il lavoratore dipendente meno consapevole del proprio carico fiscale effettivo, a differenza degli autonomi, che versano direttamente le imposte.

Un'eventuale abolizione del sostituto d'imposta uniformeerebbe il momento dichiarativo e di versamento tra le diverse categorie, aumentando trasparenza e responsabilizzazione. Resta però il nodo operativo: una riforma di questo tipo comporterebbe maggiori oneri amministrativi per milioni di contribuenti e dovrebbe quindi essere accompagnata da semplificazioni e controlli efficaci.



Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation Manager

Lo scalo tedesco chiuso per un'ora dopo la segnalazione di due piloti. Meloni: "A rischio la sicurezza europea"

Drone avvistato a Monaco, voli sospesi. In Romania cresce l'allarme Nato

FRANCESCO GENTILE

I voli all'aeroporto di Monaco di Baviera sono stati sospesi per circa un'ora dopo la segnalazione di un possibile drone da parte di due piloti. L'avvistamento, riferito intorno alle 9 del mattino, ha portato alla chiusura temporanea delle piste. Le operazioni sono riprese alle 10.05, dopo che le autorità hanno escluso una minaccia per il traffico aereo. Oltre 20 voli in arrivo sono stati dirottati su altri scali, tra cui Stoccarda, Norimberga e Francoforte, ed è stata aperta un'indagine per chiarire l'accaduto. L'episodio non è stato collegato direttamente alla guerra, ma conferma il nervosismo europeo di fronte alla crescente centralità dei droni nel conflitto. La tensione è aumentata anche sul fianco orientale della Nato, dopo il drone caduto venerdì su un condominio a Galati, in Romania. Bucarest e gli alleati hanno alzato il livello di allerta, mentre Mosca ha negato ogni responsabilità. Secondo il ministero della Difesa romeno, il velivolo era un Geran 2 di fabbricazione russa e faceva parte di uno sciame di 43 droni diretti contro obiettivi ucraini. L'impatto ha ferito due civili. Il presidente Nicusor Dan lo ha definito "il più grave" episodio sul suolo romeno dall'inizio dell'invasione. La Romania ha dichiarato persona non grata il console generale russo a Costanza e ha deciso la chiusura del consolato.

MOSCA NEGA, L'EUROPA CONDANNA

Putin ha sostenuto che è troppo presto per stabilire l'origine del drone e ha chiesto la con-



segna dei frammenti per un'"indagine obiettiva". Maria Zakharova ha respinto le accuse europee come "infondate". Il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha parlato di una nuova prova della volontà russa di "inasprire la situazione" e ha ribadito che la Nato è pronta a difendere "ogni centimetro" del territorio alleato. Il premier polacco Donald Tusk ha invitato l'Alleanza a prendere sul serio le provocazioni russe, mentre la Spagna ha

convocato l'ambasciatore russo. Anche l'Italia ha preso posizione. Giorgia Meloni ha definito l'attacco "un atto gravissimo", sottolineando che il drone ha colpito il territorio di uno Stato alleato e membro dell'Unione europea. "Questa guerra di aggressione non risparmia nessuno", ha dichiarato, accusando Mosca di colpire civili innocenti e di mettere "a rischio la sicurezza europea". L'Alta rappresentante Ue Kaja Kallas ha annuncia-

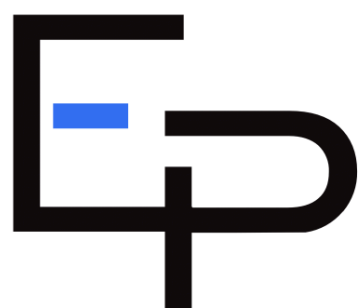
to nuove sanzioni e più pressione internazionale.

I RAID RUSSI SULL'UCRAINA

Sul terreno, le autorità ucraine hanno riferito almeno cinque morti e 40 feriti negli ultimi attacchi russi. Secondo l'aeronautica di Kiev, Mosca ha lanciato 290 droni, 279 dei quali intercettati, un missile Iskander M e sei missili da crociera Kh 101, cinque abbattuti. Nove droni hanno superato le difese, colpendo sette località.

Nella regione di Sumy, decine di droni kamikaze hanno distrutto la stazione ferroviaria civile di Shostka, senza vittime tra passeggeri e personale perché le persone erano nei rifugi. Nella stessa regione un uomo di 59 anni è morto e due persone sono rimaste ferite. Altri raid hanno colpito Khar'kiv, Zaporizhzhia e Donetsk: nell'oblast di Kharkiv sono stati segnalati due morti e tre feriti in 19 insediamenti; a Zaporizhzhia un morto, due feriti, tra cui un quattordicenne e un ventiquattrenne, nove condomini danneggiati e un macchinista ucciso in un attacco contro impianti ferroviari; nel Donetsk una vittima e sei feriti. Mosca ha presentato i raid come risposta agli attacchi ucraini in territorio russo e ha affermato di avere colpito aeroporti militari, infrastrutture energetiche, depositi di carburante e snodi di trasporto usati dalle forze ucraine, sostenendo che tutti gli obiettivi siano stati raggiunti.

Kiev ha rivendicato operazioni con droni contro infrastrutture militari e petrolifere russe. Il comandante delle Forze dei sistemi senza pilota, Robert Brovdi, ha riferito di attacchi a Taganrog, nella regione di Rostov, contro due bombardieri antisommergibile Tu 142, un lanciatore Iskander, una petroliera della flotta ombra e un deposito di petrolio, oltre che contro il terminal petrolifero marittimo di Feodosia, nella Crimea occupata. Il governatore russo di Rostov, Yury Slyusar, ha confermato incendi nel porto di Taganrog e su una petroliera, poi domati, e due feriti. Zelensky ha rivendicato anche il colpo contro un impianto petrolifero ad Armavir, nel territorio di Krasnodar, a circa 500 chilometri dal confine ucraino, definendolo parte delle "sanzioni a lungo raggio" di Kiev. Il presidente ucraino ha poi avvertito che la Russia prepara un nuovo "attacco massiccio": Mosca, ha detto, continua a puntare su missili e guerra, non sulla diplomazia. Da qui la richiesta di nuove sanzioni e di un rafforzamento urgente della difesa aerea.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing,
consulenza e analisi strategica, sviluppo
web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

Dopo la tragedia di Modena, il sindacato dei medici torna a denunciare la crisi della psichiatria territoriale

Salute mentale al collasso, Anaao: “Mancano mille psichiatri e 2.600 infermieri”

PAOLO FRUNCILLO

La tragedia di Modena riporta al centro dell'attenzione le criticità della salute mentale in Italia. Per Anaao Assomed, così come riportato da Quotidiano Sanita, il problema non può essere affrontato soltanto sull'onda dell'emozione, ma richiede un intervento strutturale sul sistema territoriale di prevenzione e cura. Negli ulti-

mi dieci anni i Centri di Salute Mentale sono stati progressivamente accorpati e depotenziati, mentre la domanda di assistenza è cresciuta di oltre il 30%. Una pressione che si scarica su servizi sempre più in difficoltà a causa della carenza di personale.

CARENZA DI MEDICI E INFERMIERI

Secondo le stime del sindaca-

to, nei Dipartimenti di Salute Mentale mancano circa 1.000 medici e oltre 2.600 infermieri. Una situazione che rende sempre più difficile garantire continuità terapeutica, visite domiciliari, monitoraggio dei pazienti più fragili e supporto alle famiglie.

CASI IN CRESCITA

I dati del Rapporto Salute Mentale 2024 del Ministero della

Salute confermano l'aumento del fabbisogno assistenziale: oltre 845 mila persone seguite dai servizi specialistici, 272 mila nuovi utenti in un anno e più di 10 milioni di prestazioni territoriali erogate.

Crescono anche gli accessi ai Pronto soccorso per disturbi psichiatrici, segnale delle difficoltà del territorio nell'intercettare precocemente il disagio.

PIANO STRAORDINARIO

“La psichiatria vive di relazioni, tempo e presenza. Ridurre il personale significa ridurre la capacità di cura”, sottolinea Anaao Assomed, che chiede un piano straordinario di assunzioni di psichiatri, psicologi e infermieri, il blocco degli accorpamenti dei servizi territoriali e la destinazione alla salute mentale di almeno il 5% del Fondo sanitario regionale.

BASTA RINVII DANNO PER LA COLLETTIVITÀ

“Non si può più rinviare un investimento strutturale nella salute mentale”, concludono Susanna Montaldo, coordinatrice della Commissione Psichiatria Anaao Assomed, e Pierino Di Silverio, segretario nazionale del sindacato, “A pagare il prezzo della carenza di risorse sono i pazienti, le famiglie e l'intera collettività”.

ANAAO ASSOMED

PIANO
DI AZIONI
NAZIONALE
SALUTE
MENTALE

Il documento
Anaao

Quando una ritorsione evita il peggio

CARLO CURTI GIALDINO

L'incidente di Galați, porto fluviale rumeno a ridosso del triplice confine con Ucraina e Moldavia, segna un pericoloso salto di qualità nei rischi transfrontalieri del conflitto russo-ucraino. Un drone d'attacco ha sventrato un condominio, ferendo due civili.

A differenza dei precedenti casi di detriti caduti nel Delta del Danubio, l'episodio evidenzia una tangibile minaccia alla sicurezza di uno Stato membro dell'UE e della NATO. I radar rumeni e i sistemi NATO hanno tracciato l'ordigno in avvicinamento a 200 km/h verso i porti ucraini, e i rilievi del Servizio di intelligence rumeno sulle macerie hanno confermato la presenza di componenti di un drone Ge-

ran-2, variante russa dell'iraniano Shahed-136. La Romania ha reagito espellendo il Console Generale russo a Costanza, Andrei Kosilin, e decidendo la chiusura d'urgenza dell'ufficio consolare, quindi applicando in modo coordinato le Convenzioni di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche (CVRD) e del 1963 sulle relazioni consolari (CVRC). Infatti, l'allontanamento di Kosilin si fonda sull'articolo 23 della CVRC, che riconosce la possibilità di dichiarare il console persona non grata senza alcun obbligo di motivazione, atto che incide altresì sulla consistenza numerica del personale consolare russo in Romania. La revoca dell'Exequatur, l'atto con il quale si autorizza il console a svolgere le sue funzioni, è sta-

ta istantanea. La notifica ufficiale si è incardinata nei canali della CVRD tramite convocazione dell'Ambasciatore russo al Ministero degli Esteri di Bucarest. Nel diritto della responsabilità internazionale, la condotta romena si qualifica come "ritorsione", vale a dire un atto inamichevole ma lecito. La scelta della ritorsione diplomatica permette a Bucarest di sanzionare immediatamente Mosca eludendo i complessi oneri probatori sull'intenzionalità dell'attacco russo, incardinando la crisi nei binari di una risposta proporzionata. Giuridicamente e politicamente corretta. La chiusura della sede di Costanza si inquadra nell'articolo 2 della CVRC, che subordina le relazioni consolari al mutuo consenso. In assenza di conven-

zioni consolari specifiche, la sovranità territoriale permette allo Stato ricevente di revocare il consenso in qualsiasi momento. La chiusura della struttura colpisce la rete di Mosca senza interrompere i rapporti diplomatici, che restano concentrati presso l'Ambasciata a Bucarest. Il provvedimento azzerà le funzioni consolari di assistenza dell'articolo 5 in un'area nevralgica per il traffico marittimo russo, costringendo l'ambasciata a riassorbire il carico burocratico secondo il cumulo delle funzioni previsto dall'articolo 70. Il personale russo in forza al Consolato di Costanza mantiene i privilegi per il tempo necessario a lasciare il Paese conformemente all'articolo 53. Ai sensi dell'articolo 27 della medesi-

ma fonte, la Romania è tenuta a proteggere i locali dell'ufficio consolare, nonché i beni e gli archivi consolari, mentre la Russia può affidarne la custodia a uno Stato terzo ritenuto accettabile dalla Romania. Molto probabilmente Mosca porrà in essere una ritorsione speculare e proporzionale, espellendo funzionari consolari rumeni e chiudendo una sede consolare rumena, probabilmente a San Pietroburgo o a Rostov sul Don.

La reazione rumena ai danni provocati dal drone russo dimostra come il diritto diplomatico-consolare offra strumenti flessibili per sanzionare violazioni della sovranità e integrità territoriale, evitando nella specie l'attivazione dei meccanismi militari della NATO, assai più pericolosi.



Ambiente Lavoro 2026, premiato progetto Open Fiber per la formazione nei cantieri



Il progetto di **Open Fiber** presentato in occasione di **Ambiente Lavoro 2026**, manifestazione dedicata alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro tenuta a Bologna, è risultato vincitore del **Next Excellence Awards** di Ambiente Lavoro 2026, aggiudicandosi il riconoscimento nella categoria salute e sicurezza all'interno degli inediti NEXT Excellence Awards, che valorizzano progettualità innovative per la promozione di buone pratiche per la salute, la sicurezza e la sostenibilità nei luoghi di lavoro. Il premio prevede due categorie: sostenibilità, salute e sicurezza, e ha visto la candidatura di circa un centinaio di progetti. Nata quasi dieci anni fa per colmare il digital divide in Italia, Open Fiber ha raggiunto risultati significativi: oltre 17,4 milioni di unità immobiliari connesse, 250 grandi e medie

città e più di 6.000 piccoli comuni raggiunti dalla rete FTTH, la tecnologia *"Fiber To The Home"* che porta la fibra ottica direttamente nelle abitazioni e abilita servizi digitali avanzati per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. Accanto allo sviluppo infrastrutturale, Open Fiber investe oggi anche sull'innovazione dei processi interni, in particolare sulla formazione in materia di salute, sicurezza e ambiente. Un aspetto strategico per una realtà che gestisce migliaia di cantieri distribuiti su tutto il territorio nazionale. È proprio in questo scenario che nasce il nuovo percorso formativo presentato in fiera a Bologna, pensato per superare i limiti della formazione tradizionale e ridurre concretamente la distanza tra aula e attività sul campo. Il progetto non si limita infatti al trasferimento di nozioni teori-

che, ma punta a riprodurre fedelmente le condizioni reali di cantiere attraverso un ambiente immersivo e interattivo. Nel nuovo percorso di formazione e sicurezza progettato da Open Fiber, gli operatori vengono coinvolti direttamente in simulazioni di ispezione visiva costruite sulla compilazione di checklist operative: un'esperienza pratica che consente di riconoscere criticità, affrontare situazioni reali e sperimentare la gestione di problematiche quotidiane in totale sicurezza. Un modello che rende l'apprendimento più efficace, concreto e immediatamente trasferibile nell'attività lavorativa. Il progetto nasce da un articolato lavoro di co-progettazione guidato da Open Fiber, con il contributo di partner specializzati: **FORMart** come main contractor e project manager, SolidColor

per lo sviluppo dell'ambiente immersivo tridimensionale e l'avvocato **Lorenzo Fantini** per l'allineamento normativo e giuridico. L'iniziativa si inserisce inoltre in un quadro normativo in evoluzione: le recenti modifiche all'articolo 37 del Decreto Legislativo 81/08 riconoscono formalmente le tecnologie immersive e la realtà virtuale come strumenti equiparati all'addestramento pratico. Tra gli elementi distintivi del progetto c'è anche la sua accessibilità: la piattaforma, sviluppata in standard SCORM 1.2, è fruibile direttamente da browser su computer, tablet e smartphone, senza necessità di visori o installazioni dedicate. Una soluzione che consente una diffusione capillare della formazione e permette di monitorare risultati e progressi, valorizzando ulteriormente il capitale umano.

*"Per Open Fiber innovazione non significa solo tecnologia, ma significa anche competenza, sicurezza sul lavoro, sicurezza nei cantieri che abbiamo su tutto il territorio nazionale per l'installazione della nostra fibra ottica - ha detto **Francesca La Mendola**, Senior QHSE Expert di Open Fiber -. È in questo contesto che nasce il progetto legato alla formazione virtuale ed esperienziale in materia QHSE. Abbiamo costruito una check list immersiva in cui l'operatore può in campo fare un controllo visivo in un ambiente virtuale, che riproduce fedelmente l'ambiente di un cantiere. In questo modo l'operatore può anche commettere degli errori, ma non succede nulla perché si trova in un ambiente sicuro. Questo permette di fare esperienze, di rendere la formazione da astratta a concreta, più memorabile".*

— foto ufficio stampa
Ambiente e Lavoro —

In Italia cresce il riciclo delle plastiche, tasso circolarità più alto d'Europa

*“L'anno che si è concluso ha incrementato ulteriormente il quantitativo di materiale che viene riciclato, circa 1 milione di tonnellate di imballaggi in plastica sono stati avviati a riciclo ponendoci al 49,6% dell'immesso al consumo, che vuol dire essere a ridosso di quell'obiettivo ambizioso del 50% dato dall'Europa. Abbiamo sostanzialmente raggiunto gli obiettivi posti dall'Europa”. Lo afferma **Andrea Campelli**, direttore Comunicazione e Relazioni Esterne di **Corepla**, intervistato da Claudio Brachino per la rubrica Primo Piano dell'agenzia Italtpress.*

“L'Italia nel complesso è uno dei Paesi più virtuosi a livello europeo. Nel sistema degli imballaggi complessivamente l'Italia ricicla oltre il 75% di quelli immessi al consumo, per le plastiche circa il 50%. Gli obiettivi sono sempre più sfidanti, ma sono soprattutto nel solco di un'economia che diventa sempre di più circolare e l'Italia è quella che ha il tasso di circolarità più alto d'Europa”, sottolinea Campelli, evidenziando come questo sistema preveda la “responsabilità estesa al produttore nel garantire che” il materiale “venga avviato a riciclo, con i consorzi che garantiscono che tutto ciò funzioni, le istituzioni, so-



prattutto locali, che gestiscono la raccolta differenziata e, forse la più importante, la responsabilità di ciascuno di noi come cittadino”. Il manager evidenzia, poi, che “fare la differenziata, riciclare correttamente riduce l'impatto ambientale, ma questo mondo produce anche economia, reddito, posti di lavoro e genera opportunità economiche. Quindi l'impatto è enorme. Non c'è sostenibilità senza

economia e non c'è sviluppo economico senza rispetto dell'ambiente”. Parlando dei provvedimenti europei, spiega che i più importanti sono la Single Use Plastic, “una direttiva che prevede la riduzione graduale degli imballaggi monouso” e “il regolamento, immediatamente applicabile, PPWR, Packaging and Packaging Waste Regulation che diventerà operativo ad agosto di quest'anno. Questo

regolamento ha come obiettivo a medio termine la riduzione degli imballaggi tout court perché si ritiene che sia eccessiva la quantità di rifiuti da imballaggio che vengono prodotti. In particolare – prosegue Campelli – la plastica monouso viene molto utilizzata dalle aziende perché ha delle qualità tecniche che altri materiali non hanno, ha dei costi bassissimi e soprattutto permette di conservare gli alimenti

più a lungo e con meno impatto ambientale. Però politicamente nella precedente legislatura è stato fatto un orientamento molto antiplastica, ma la plastica non va demonizzata, il problema è il trattamento scorretto a fine vita della plastica. L'impatto sulle imprese sarà significativo perché dovranno studiare nuovi materiali, nuove modalità di produrre e soprattutto il regolamento dice che entro il 2040 tutti gli imballaggi dovranno essere riciclabili; ci sarà un impatto importante per la filiera della plastica. Corepla si sta attrezzando, ma mancano molti atti delegati e molte norme per far capire meglio alle imprese come fare” perché “per fare impresa bisogna avere un orizzonte di investimento e cambiare le norme o lasciare dei vuoti spesso getta le imprese in difficoltà in un momento come questo, in cui, tra l'altro, i costi dell'energia sono saliti alle stelle”. Campelli, infine, sottolinea come “questo tutto il sistema Italia si è mosso molto bene per questo regolamento, ci siamo mossi tutti come filiera senza guardare agli orientamenti e abbiamo fatto valere e capire i risultati dell'economia circolare italiana, quindi del Paese come esempio virtuoso”.

– foto Italtpress –

Erion Textiles, un progetto pilota per raccolta rifiuti tessili nei negozi

In occasione del **Green Med Symposium**, **Erion Textiles**, il Consorzio del Sistema Erion dedicato alla gestione dei rifiuti tessili, ha presentato **“Raccogli-AMO”**, il progetto pilota per la raccolta nei negozi, che nasce con l'obiettivo di sensibilizzare i consumatori sul corretto conferimento dei rifiuti tessili, sperimentando gli obblighi normativi legati all'avvio operativo del sistema di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) per il settore moda-abbigliamento in Italia, previsto entro l'estate 2026. La prima fase prende avvio da Napoli, con l'attivazione progressiva della raccolta in un primo nucleo di punti vendita, secondo tempistiche differenziate. Il progetto è realizzato in collaborazione con ASIA Napoli e con la cooperativa sociale Ambiente Solidale e sarà successivamente esteso ad altre aree pilota, per raccogliere informazioni da Nord a Sud. Al link <https://eriontextiles.it/it/raccogli-amo/> è possibile trovare tutte le informazioni con i negozi aderenti e con la tipologia di rifiuti che si possono conferire.

I consumatori potranno quindi conferire gratuitamente, nei punti vendita aderenti all'iniziativa, i capi di abbigliamento che non utilizzano più o giunti a fine vita.



I rifiuti tessili saranno ritirati e avviati presso filiere autorizzate gestite dall'operatore incaricato per la raccolta differenziata sul territorio.

In base allo stato dei materiali, alla loro composizione e alle condizioni di mercato, i tessili potranno essere destinati a riuso, riciclo, valorizzazione energetica o, se non esistono alternative tecnicamente praticabili, a smaltimento.

Non tutti i rifiuti tessili hanno lo stesso destino: proprio per questo la corretta

modalità di conferimento rappresenta un elemento centrale della sperimentazione.

“Ogni anno in Europa vengono generati circa 16 kg di rifiuti tessili per abitante, ma solo una piccola parte viene raccolta correttamente e meno dell'1% torna a nuova fibra tessile. Per questo è fondamentale affidare ai Produttori la responsabilità di costruire e organizzare la futura filiera del tessile a fine vita. La sperimentazione di raccolta in alcuni dei punti vendita più conosciuti dei

*nostri soci va in questa direzione – dichiara **Luca Campadello**, Direttore Generale di Erion Textiles -. In questo caso si può davvero dire che l'unione fa la forza. Il Consorzio ha messo a disposizione dei propri soci competenze operative e di comunicazione, rendendo possibile la realizzazione di un'iniziativa innovativa che difficilmente avrebbe potuto essere sviluppata in modo altrettanto efficace da una singola azienda”. “L'informazione, la progettualizzazione educativa e la sensibilizzazione sono parte del servizio pubblico – sottolinea l'Amministratore Unico di ASIA, **Domenico Ruggiero** -. ASIA ogni giorno raccoglie circa 1,4 milioni di kg di rifiuti, ma la vera sfida non è solo raccogliere meglio: è costruire una nuova cultura urbana. E questa cultura si costruisce soprattutto partendo dai ragazzi. Lo scorso anno abbiamo lavorato molto sul tema dei RAEE; quest'anno, insieme ad Erion Textiles e a importanti aziende del settore moda, porteremo al centro il tema dei rifiuti tessili, che rappresenta una delle grandi sfide ambientali dei prossimi anni”. Secondo l'Osservatorio condotto da Ipsos Doxa Italia per Erion Textiles, in Italia negli ultimi 12 mesi 2 italiani su 3 si sono disfatti di vestiti (66%) e circa 6 su 10 di scarpe (57%). Una quota significativa di prodotti tessili viene ancora conferita nei canali sbagliati, riducendo le possibilità di riuso e riciclo. Se si escludono stracci e prodotti danneggiati (45%), le percentuali di conferimento scorretto a livello nazionale sono: scarpe (25%), borse e cinture (23%), tessili per la casa (18%) e vestiti (11%).*

– foto f08/Italtpress –

GIMEMA, la ricerca ematologica accelera verso cure sempre più efficaci

Dalla riduzione della chemioterapia alla possibilità di vivere senza terapia: la ricerca sta cambiando concretamente la prognosi delle malattie del sangue. Presentati, a Roma, durante la **Terza Riunione Nazionale GIMEMA**, promossa dalla **Fondazione GIMEMA – Franco Mandelli Onlus**, gli aggiornamenti più rilevanti della ricerca scientifica clinica e traslazionale sulle malattie del sangue condotta in Italia dai principali ematologi del Paese. L'evento rappresenta il momento di incontro e confronto della rete cooperativa italiana dedicata all'ematologia, composta da centri clinici, laboratori di ricerca e strutture specialistiche distribuite su tutto il territorio nazionale.

“L'ematologia sta vivendo una trasformazione straordinaria grazie all'integrazione tra ricerca biologica, medicina di precisione, immunoterapia e studi clinici collaborativi”, sottolinea Marco Vignetti, presidente della Fondazione GIMEMA. “L'obiettivo oggi non è soltanto aumentare la sopravvivenza, ma migliorare concretamente la qualità di vita dei pazienti, riducendo tossicità, ospedalizzazioni e impatto sociale delle cure”. In occasione dell'incontro, ampio spazio è stato dedicato anche al mieloma multiplo e alla medicina di precisione. Tra i progetti strategici più rilevanti è stato presentato MY-LabNet, la nuova rete nazionale di laboratori promossa da GIMEMA per standardizzare e rendere accessibile su tutto il territorio italiano la valutazione della malattia minima residua nel mieloma multiplo, oggi considerata uno dei biomarcatori più importanti per guidare le decisioni terapeutiche personalizzate. Il progetto rappresenta un passaggio cruciale verso una medicina sempre più integrata con la diagnostica avanzata: attraverso MY-LabNet, laboratori altamente specializzati potranno condividere metodologie, tecnologie e criteri di valutazione uniformi, garantendo ai pazienti un accesso più equo alle analisi molecolari di ultima generazione e favorendo trattamenti sempre più mirati e sostenibili.

I gruppi di lavoro, Working Party, delle principali patologie ematologiche, hanno presentato studi conclusi, in corso e in fase di progettazione. Tra i risultati più rilevanti presentati emerge lo studio multicentrico ENABLE che ha mostrato risultati rilevanti nei pazienti con neoplasie mieloproliferative in fase blastica, una delle forme più aggressive di malattia. La combinazione di chemioterapia



e venetoclax ha prodotto risposte clinicamente significative e durature anche in pazienti fragili, non candidabili a trattamenti intensivi. La sopravvivenza post-trapianto supera l'80%. Importanti risultati sulle leucemie acute. Nella leucemia mieloide acuta ad alto rischio, lo studio AML1718 ha raggiunto tassi di remissione completa vicini all'80%. Il protocollo, basato su venetoclax associato alla chemioterapia standard, ha permesso a oltre il 60% dei pazienti di accedere al trapianto allogenico. I risultati superano quelli delle strategie terapeutiche precedenti. Presentato, inoltre, uno dei più ampi lavori italiani sulla profilassi antimicrobica nei pazienti con leucemia mieloide acuta e leucemia promielocitica, sviluppato da un gruppo multidisciplinare di esperti GIMEMA. Il documento aggiorna le raccomandazioni nazionali alla luce delle nuove terapie e dell'aumento delle infezioni resistenti, introducendo indicazioni innovative su antifungini, antibiotici e vaccinazioni nei diversi setting terapeutici. Per la leucemia promielocitica acuta, GIMEMA ha confermato un risultato ormai consolidato: oggi i pazienti trattati con protocolli chemio-free basati su ATRA e triossido di arsenico possano raggiungere un'aspettativa di vita sovrapponibile a quella della popolazione generale, confermando una delle più importanti rivoluzioni terapeutiche dell'ematologia moderna. Lo studio randomizzato ALL2820 ha dimostrato, per la prima volta

al mondo, la superiorità di una strategia completamente chemio-free. Il trattamento combinato ponatinib e blinatumomab ed è risultato più efficace rispetto alla chemioterapia tradizionale associata a imatinib. I dati riguardano pazienti adulti con leucemia acuta linfoblastica Philadelphia positiva. Accanto a questo risultato di portata internazionale, GIMEMA ha presentato anche il nuovo documento di consensus nazionale sull'utilizzo di blinatumomab nella leucemia linfoblastica acuta Philadelphia negativa dell'adulto, con l'obiettivo di integrare in modo sempre più efficace l'immunoterapia nei percorsi terapeutici e ridurre l'intensità della chemioterapia soprattutto nei pazienti più fragili. Ancora nella fase di arruolamento, il progetto europeo IMPACT-AML, collaborazione europea finanziata nell'ambito del programma Horizon Europe. I pazienti inclusi sono soggetti recidivanti o refrattari, ovvero pazienti in cui la leucemia mieloide acuta è ricomparsa dopo una iniziale risposta alle cure oppure non ha risposto ai trattamenti standard, rappresentando una popolazione con bisogni clinici ancora insoddisfatti. Il progetto prevede la creazione di un registro europeo condiviso e la conduzione di uno studio clinico randomizzato per confrontare diverse strategie terapeutiche nella pratica clinica. Sul fronte della leucemia mieloide cronica, è stato presentato il primo studio randomizzato italiano (SU-STRENIM CML1415) che rappre-

senta una svolta culturale oltre che clinica: l'obiettivo non è più soltanto controllare la malattia, ma consentire a un numero crescente di pazienti di vivere senza terapia, riducendo effetti collaterali, tossicità cumulative e impatto economico e sociale delle cure a lungo termine. Ha invece l'obiettivo di valutare l'efficacia di asciminib, un inibitore di tirosin-chinasi di nuova generazione, lo studio PEARL, condotto in Italia e in Spagna. I dati raccolti aiuteranno a capire come il farmaco può aumentare il tasso di remissioni molecolari e conseguentemente il numero di pazienti candidabili alla sospensione terapeutica. Nella leucemia linfatica cronica, è di importanza strategica lo studio osservazionale CLL 2121, che ha ormai raccolto i dati di oltre 10.000 pazienti trattati in più di cento centri di ematologia italiani dal 2010. GIMEMA progetta, in questo modo, uno dei più grandi database europei dedicati alla malattia consentendo di realizzare una fotografia di come questa patologia venga trattata in tutta Italia. Le iniziative del Working Party delle Immunoterapie riguardano principalmente le terapie cellulari attualmente più innovative, ovvero le CAR-T.

Gli studi attivati hanno come obiettivo l'analisi dell'efficacia e della sicurezza delle CAR-T commerciali nella leucemia acuta linfoblastica del bambino e dell'adulto e nel mieloma multiplo. Con i nuovi protocolli osservazionali, uno dei quali sarà attivato prossimamente in

cooperazione con AIEOP, si avrà modo di raccogliere preziosissimi dati della pratica medica ospedaliera su efficacia, sicurezza e durata delle risposte e di creare una delle più grandi piattaforme italiane dedicate alle immunoterapie cellulari avanzate. E importanti novità sono arrivate anche dal Working Party dedicato alle piastrinopenie. In particolare, sulla trombocitopenia immune dell'adulto si sta lavorando alla realizzazione di uno dei più importanti database europei dedicati a questa patologia, fondamentale per comprendere l'evoluzione della malattia, monitorare efficacia e sicurezza delle nuove terapie e valutare gli effetti a lungo termine dei trattamenti nella pratica clinica reale. Ad oggi ha superato i 1.000 pazienti coinvolti, raggiungendo quota 1.189 casi raccolti in 37 centri italiani. Per quanto riguarda la qualità di vita dei pazienti ematologici, il Working Party dedicato a questo tema ha presentato i risultati di uno dei primi studi al mondo sulla valutazione diretta, da parte dei pazienti, degli effetti collaterali precoci delle terapie CAR-T nei linfomi aggressivi. I risultati hanno evidenziato una significativa discrepanza tra i sintomi percepiti dai pazienti e quelli riportati dai clinici, confermando l'importanza dell'integrazione dei patient-reported outcomes nella pratica ematologica e nella gestione del percorso di cura. Per la rilevanza scientifica dei risultati ottenuti, lo studio è stato accettato per la pubblicazione su The Lancet Haematology.

Tra le altre iniziative nell'ambito della qualità di vita, segnalata anche la monografia speciale della rivista JNCI, la prestigiosa rivista del National Cancer Institute (NCI) statunitense che sarà dedicata ai patient-reported outcomes in ematologia, curata dal GIMEMA insieme al MOFFIT Cancer Center. I dati presentati, è stato sottolineato nel corso dell'incontro, *“confermano il ruolo della Fondazione GIMEMA come la principale infrastruttura italiana per la ricerca indipendente in ematologia, capace di mettere in rete ospedali, università, laboratori e gruppi di ricerca per trasferire rapidamente i risultati scientifici nella pratica clinica. Con 17.000 pazienti coinvolti attualmente negli studi, la ricerca cooperativa italiana continua a contribuire in modo decisivo allo sviluppo di cure più personalizzate, sostenibili e orientate ai bisogni reali delle persone affette da malattie del sangue”.*

– foto locandina evento –

Promuovere una cultura della prevenzione più consapevole e partecipativa, valorizzando il ruolo sempre più strategico della tecnologia e dell'intelligenza artificiale nel trasformare ricerca clinica, diagnosi, cura e qualità della vita delle persone. È questo l'obiettivo di **Milano Health Week 2026**, il festival europeo dedicato a salute, prevenzione, innovazione e intelligenza artificiale. In programma dal 4 al 6 giugno nel quartiere Portanuova di Milano, la manifestazione porterà nel cuore della città istituzioni, comunità scientifica, ospedali, aziende e cittadini, con l'obiettivo di favorire il dialogo tra tutti gli attori del sistema salute e promuovere un approccio sempre più integrato tra ricerca e innovazione.

Un format inedito che trasforma Piazza Gae Aulenti e il distretto di Portanuova in una piattaforma urbana dedicata a prevenzione, innovazione e benessere. Ricerca scientifica, divulgazione, tecnologie avanzate ed esperienze immersive si incontrano così in uno spazio aperto al pubblico pensato per avvicinare le persone a una nuova cultura della salute.

Per tre giorni, il centro della città diventerà uno spazio di incontro e confronto tra cittadini, comunità scientifica, istituzioni e aziende, portando fuori dagli ospedali e centri di ricerca competenze, tecnologie avanzate e alcuni dei principali specialisti italiani attraverso consulti con specialisti, attività divulgative, esperienze immersive e momenti dedicati al benessere e alla prevenzione.

Cuore della manifestazione sarà infatti un grande villaggio open-air articolato in sei padiglioni tematici dedicati a salute femminile, salute maschile, neurologia e salute mentale, gastroenterologia e nutrizione, prevenzione oncologica e metabolismo cardiometabolico. Tra le attività previste: ecografie e pap test con il truck LILT, spirometrie, test cognitivi, valutazioni cardiovascolari e percorsi cardio-metabolici, oltre a talk, workshop e incontri con specialisti dedicati ai temi della prevenzione, della diagnosi precoce, del mental wellness, del supporto ai pazienti e della qualità della vita. Da giovedì 4 a sabato 6 giugno, dalle ore 9.00 alle 20.00, la Milano Health Week in Portanuova offrirà uno sguardo concreto sull'evoluzione dell'intelligenza artificiale applicata alla medicina, attraverso dimostrazioni, tecnologie innovative e applicazioni già oggi utilizzate nei diversi ambiti della prevenzione e della pratica clinica.

Ad arricchire il palinsesto della Milano Health Week in Portanuova contribuiranno inoltre iniziative speciali e momenti dedicati a benessere, prevenzione e qualità della vita. Ad aprire il programma sarà la **"Technogym Group Cycle Class"**, un'esperien-

Milano Health Week, al via dal 4 al 6 giugno il festival europeo su salute e AI



za di cycling outdoor firmata **Technogym** che unirà musica, ritmo ed energia in una sessione collettiva dedicata a benessere, movimento e allenamento, in calendario giovedì 4 giugno alle ore 13.00 in Piazza Gae Aulenti. A chiudere la tre giorni sarà invece il **"Cancer Survivor Day"** promosso da **LILT**, in programma sabato 6 giugno dalle ore 18.00 alle 20.00 in un'area dedicata della Biblioteca degli Alberi Milano.

*"Innovazione, tecnologia e intelligenza artificiale stanno contribuendo a cambiare il modo in cui preveniamo, diagnosticiamo e curiamo le malattie – dichiara **Victor Savevski**, Presidente di ESAIH (European Society for Artificial Intelligence in Health) - È importante accompagna-*

re questa trasformazione con un dialogo pubblico chiaro, scientifico e responsabile, che aiuti cittadini, pazienti e professionisti a comprenderne opportunità, limiti e corrette modalità di utilizzo. L'AI può offrire nuove capacità alla medicina, ma per generare valore reale deve essere sviluppata, validata e adottata con competenza clinica, sicurezza, trasparenza, responsabilità ed evidenze scientifiche, nel pieno rispetto dei pazienti, dei cittadini e del ruolo dei professionisti sanitari. Milano Health Week nasce per promuovere questo confronto, rendendo l'innovazione più comprensibile, concreta e orientata alla persona". Per la città di Milano, la prima edizione della Milano Health Week in Portanuova rappresenta l'occasione per portare il tema della prevenzione e del

benessere sempre più vicino alla vita quotidiana delle persone, trasformando uno dei luoghi simbolo della città in uno spazio aperto di informazione, consapevolezza e partecipazione. Come sottolinea **Lamberto Bertolè**, Assessore al Welfare e Salute del Comune di Milano: *"Costruire occasioni di informazione e ascolto vicine ai luoghi dove vivono e lavorano le persone è un dovere che ogni comunità ha verso i propri cittadini e le proprie cittadine, soprattutto su un tema delicato e cruciale come quello della salute. Milano Health Week è anche un'opportunità per promuovere una cultura della prevenzione che favorisca scelte corrette e consapevoli, con uno sguardo curioso e interessato alle nuove tecnologie che possono migliorare la vita delle*

persone o renderla migliore anche attraverso la malattia".

La Milano Health Week in Portanuova valorizza, inoltre, il ruolo della Lombardia come punto di riferimento nazionale ed europeo nei campi della salute, della ricerca e dell'innovazione, promuovendo un modello di collaborazione tra istituzioni, sistema sanitario, comunità scientifica e imprese orientato a rendere la prevenzione sempre più accessibile, evoluta e vicina ai cittadini. A evidenziare questo aspetto è **Emanuele Monti**, Presidente della Commissione Welfare di Regione Lombardia: *"La Lombardia rappresenta oggi uno degli ecosistemi più avanzati in Europa nei campi della salute, della ricerca clinica e dell'innovazione tecnologica applicata alla medicina. Manifestazioni come la Milano Health Week contribuiscono a rafforzare questo posizionamento, creando occasioni concrete di dialogo e collaborazione tra istituzioni, sistema sanitario, comunità scientifica, imprese e cittadini. Oggi più che mai è fondamentale promuovere una cultura della prevenzione sempre più consapevole, supportata dalla ricerca, dall'innovazione e dalle nuove tecnologie, mantenendo sempre centrale il valore della persona e della qualità della cura".*

*"La neurologia è una delle aree della medicina in cui la ricerca sta cambiando più rapidamente il futuro della diagnosi, della prevenzione e della cura – spiega **Massimo Filippi**, direttore dell'Unità di Neurologia, del Servizio di Neurofisiologia, dell'Unità di Neuroriabilitazione dell'IRCCS Ospedale San Raffaele e ordinario di Neurologia all'Università Vita-Salute San Raffaele - . Oggi disponiamo di strumenti sempre più avanzati per comprendere malattie complesse come Alzheimer, sclerosi multipla ed emicrania, ma anche per promuovere la salute del cervello attraverso stili di vita corretti, attività fisica e prevenzione precoce. La Milano Health Week rappresenta un'opportunità importante per portare questi temi fuori dagli ospedali e dai laboratori di ricerca, creando un dialogo diretto con la cittadinanza".* *"Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, circa 4 tumori su 10 potrebbero essere evitati adottando corretti stili di vita – conclude **Armando Santoro**, direttore Cancer Center dell'Irccs Istituto Clinico Humanitas - . A partire da questo dato, abbiamo organizzato le attività della Milano Health Week con consulti e incontri dedicati alla prevenzione e all'importanza degli screening. Parleremo di alimentazione, fumo, esposizione al sole, attività fisica e vaccinazioni, temi centrali per ridurre il rischio oncologico. Spazio anche ai progressi della Ricerca, ai nuovi farmaci e alle tecnologie che stanno contribuendo a rendere i percorsi di cura sempre più efficaci e personalizzati".*

– foto ufficio stampa
Milano Health Week –

NASCE ITALPRESS TV



Scompenso cardiaco in Sicilia, esperti a confronto sulla gestione delle cure

Promuovere un confronto sulla necessità di rafforzare la diagnosi tempestiva, la presa in carico multidisciplinare e l'organizzazione territoriale dei percorsi dedicati allo scompenso cardiaco in Sicilia. Questo l'obiettivo del Consensus Paper sviluppato nell'ambito del progetto **"Scompenso Cardiaco: dalla visione nazionale all'implementazione regionale"**, presentato a Palermo, presso l'Assemblea Regionale Siciliana.

Nel corso dell'iniziativa è stata richiamata la rilevanza clinica e organizzativa dello scompenso cardiaco, condizione cronica ad alto impatto sul Servizio Sanitario Regionale. Particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento della presa in carico clinica del paziente. **Salvatore Novo**, già Presidente della Sezione Regionale Siciliana della Società Italiana di Cardiologia, ha richiamato come *"la gestione dello scompenso cardiaco richiede un inquadramento clinico accurato e una presa in carico strutturata, capace di integrare cardiologia, medicina interna, Medicina Generale e servizi territoriali. Il paziente con scompenso presenta spesso comorbidità e profili di rischio complessi, che richiedono competenze coordinate e criteri chiari di accesso agli approfondimenti. Un percorso regionale condiviso può contribuire a consolidare appropriatezza e continuità delle cure"*.

Nel corso della conferenza stam-



pa è stato approfondito il ruolo dell'assistenza domiciliare integrata quale componente strategica per ridurre il ricorso improprio all'ospedale. **Giuseppe Leonardi**, Specialista Unità di Scompenso Cardiaco Avanzato, A.O.U. "Policlinico - V. Emanuele" di Catania, ha evidenziato come *"l'assistenza domiciliare rappresenta una leva decisiva per gestire meglio i pazienti anziani, fragili o ad alta complessità, soprattutto dopo un ricovero per scompenso cardiaco. Un modello domiciliare"*

strutturato, integrato con infermieristica dedicata, teleconsulto e strumenti di controllo clinico, può intercettare precocemente i segnali di peggioramento e ridurre accessi impropri in pronto soccorso e riospedalizzazioni evitabili". Soffermandosi sul ruolo della Medicina Generale per l'intercettazione precoce del paziente, **Riccardo Scoglio**, Segretario Regionale Sicilia della Società Italiana dei Medici di Medicina Generale e delle Cure Primarie, ha sottolineato che *"il Medico di"*

Medicina Generale rappresenta il primo punto di osservazione del paziente a rischio o con sintomi iniziali, ma deve poter operare dentro un percorso definito, con criteri di invio chiari, accesso a modalità diagnostiche innovative, previsione di strumenti digitali adeguati e raccordo tempestivo con la specialistica. Per rafforzare la gestione dello scompenso cardiaco è necessario garantire alla medicina territoriale un modello condiviso per orientare il paziente verso il setting più appropriato".

Il confronto ha inoltre evidenziato la necessità di valorizzare il punto di vista dei pazienti. **Giulia Levvero**, Delegata dell'Associazione Italiana Scompensati Cardiaca, ha evidenziato che *"le associazioni di pazienti svolgono un ruolo essenziale nel far emergere le difficoltà quotidiane legate allo scompenso cardiaco. Rafforzare il dialogo tra pazienti, clinici e Istituzioni significa costruire percorsi più vicini ai bisogni concreti delle persone, capaci di garantire continuità, informazione e supporto anche dopo la dimissione ospedaliera"*. Il documento presentato in Assemblea Regionale Siciliana, realizzato con il contributo non condizionante di AstraZeneca Italia e Bayer Italia, richiama, tra le principali raccomandazioni, l'impiego sistematico del biomarcatore NT-proBNP nei setting territoriali per promuovere la diagnosi precoce e la stratificazione del rischio, la definizione di criteri di accesso e presa in carico e l'integrazione di strumenti digitali innovativi. Attraverso l'iniziativa è stata ribadita l'importanza di sostenere l'implementazione di un Percorso Preventivo Diagnostico Terapeutico Assistenziale regionale dedicato allo scompenso cardiaco, capace di considerare diagnosi precoce, accesso tempestivo alle terapie e organizzazione territoriale in ogni area della Regione.

— foto Esperia —

L'Azienda Sanitaria Locale Roma 1 e la Fondazione Relazionésimo ETS hanno firmato una convenzione triennale che avvia il progetto **"Relazioni di cura: Arte, Interiorità e Umanità"** per il nuovo Servizio Oncologia e la ristrutturazione del DH Oncematologico dell'Ospedale Santo Spirito in Sassia di Roma. L'accordo è stato sottoscritto oggi dal Direttore Generale dell'ASL Roma 1, **Giuseppe Quintavalle**, e dalla Presidente della Fondazione, **Ketty Panni**. Presenti come relatori, moderati dal giornalista **Marco Dotti**, anche **Luca Cipriani**, Presidente SIGOT e Direttore Dipartimento delle Specialità Mediche ASL Roma 1, e **Ombretta Zulian**, Co-fondatrice della Fondazione Relazionésimo ETS.

Nello specifico, la convenzione prevede la costituzione di un Tavolo sperimentale di studio e lavoro per migliorare la degenza dei pazienti contestualmente alla progettazione del nuovo Servizio Oncologia. In tale ambito, il contributo della Fondazione si esplica concretamente attraverso apporti culturali, metodologici e scientifici, in particolare finaliz-

ASL Roma 1 e Fondazione Relazionésimo, accordo per il nuovo Servizio Oncologia

zati alla qualità dell'ambiente di cura (con azioni che migliorino orientamento, leggibilità, percezione del tempo, comfort, calma, tutela della privacy), all'integrazione negli spazi di elementi artistici e di pratiche espressive a bassa soglia (prive di finalità terapeutiche e distinte dalle attività sanitarie e dalle artiterapie strutturate) e alla valorizzazione della dimensione relazionale dell'esperienza di cura. L'apporto culturale è duplice. Da una parte le neuroscienze e la neuroestetica, che mostrano come la percezione degli ambienti incida sul benessere e sulla risposta emotiva di chi vi transita; dall'altra l'umanesimo e la cornice e i valori della relazione elaborati dalla Fondazione, che pongono la qualità delle relazioni



al centro di ogni progetto educativo, culturale e di cura.

"Questo accordo rappresenta un passo fondamentale nel percorso di modernizzazione e umanizzazione delle nostre strutture sanitarie. Con il nuovo Servizio Oncologia non vo-

gliamo solo offrire l'eccellenza clinica e tecnologica, ma anche un ambiente che accolga il paziente nella sua interezza" — afferma **Giuseppe Quintavalle**, Direttore Generale dell'ASL Roma 1 -. *La collaborazione con la Fondazione Relazionés-*

imo ci permette di unire le evidenze scientifiche delle neuroscienze all'attenzione per il benessere emotivo e relazionale, trasformando i luoghi di degenza in veri e propri spazi di supporto alla cura. Integrare l'arte, il comfort e la cura dello spazio significa rimettere la persona, e non solo la malattia, al centro del nostro sistema sanitario ed accogliere e intercettare il bisogno prima dell'insorgenza di possibili sintomi, proprio nel solco del grande lavoro che sta portando avanti la Regione Lazio, valorizzando la dignità, le emozioni e le specifiche necessità dei pazienti". *"Lavoriamo da anni sull'idea che la relazione sia una risorsa concreta, non un'astrazione. Portare arte, bellezza e attenzione relazionale in un contesto oncologico significa riconoscere che il modo in cui un ambiente si presenta a chi vi entra contribuisce alla qualità della cura"*, sottolinea **Ketty Panni**, Presidente della Fondazione Relazionésimo ETS. La convenzione ha durata triennale dalla data della sottoscrizione digitale ed è rinnovabile previo accordo scritto delle Parti. Le attività operative saranno definite in Protocolli Operativi dedicati. — foto ufficio stampa ASL Roma 1 —

Svelata “Ferrari Luce”, la prima auto elettrica della casa di Maranello



Si apre un nuovo capitolo per la **Ferrari**. È stata presentata Alla Vela di Calatrava – Città dello Sport di Roma “**Ferrari Luce**”, la prima vettura elettrica della casa di Maranello. La piattaforma dedicata a quattro motori elettrici e la forte integrazione di tutti i sistemi garantiscono prestazioni tipiche del Marchio, oltre a una fruibilità inedita per una Ferrari. Il design di “**Ferrari Luce**” è stato realizzato insieme al collettivo di design **LoveFrom** di **Sir Jony Ive** e **Marc Newson**. I quattro motori elettrici, le quattro sospensioni attive elettricamente attuate e le quattro ruote sterzanti che lavorano in modo sinergico rappresentano una delle molte prime assolute in ambito automotive di Ferrari Luce. La vettura amplia la gamma Ferrari in aggiunta alle motorizzazioni esistenti e consente di creare una Ferrari inedita, possibile solo grazie all'architettura full-electric; l'elettrificazione consente di espandere le possibilità progettuali anche oltre l'automobile. Dal punto di vista tecnico, “**Ferrari Luce**” nasce su una piattaforma

progettata ad hoc, con telaio dedicato e le più recenti innovazioni in ogni singolo componente. L'utilizzo di tecnologie derivate dall'esperienza Ferrari nel mondo delle competizioni motoristiche ha permesso di contenere il peso in ordine di marcia a 2260 kg; tale caratteristica contribuisce a raggiungere prestazioni ai vertici della categoria (0-100 km/h in 2,5 secondi, 0-200 km/h in 6,8 secondi, velocità massima superiore ai 310 km/h e potenza massima complessiva di 1050 cv) e un'autonomia superiore ai 530 km. Debutta sulla “**Ferrari Luce**” la Vehicle Control Unit (VCU), cabina di regia che riunisce powertrain e dinamica aggiornando i target 200 volte al secondo e coordinando le strategie di efficienza con i controlli del nuovissimo Side Slip Control X. “**Con Ferrari Luce, ridefiniamo ancora una volta i limiti del possibile** – afferma **John Elkann**, Presidente di Ferrari -. **Oggi non presentiamo soltanto una nuova vettura, ma inauguriamo un capitolo che trasforma la nostra**

visione in realtà, rafforzando la tradizione Ferrari di anticipare e plasmare il futuro. Un simile passo avanti nell'innovazione di prodotto non poteva che nascere da un'innovazione di processo: per questo abbiamo scelto di intraprendere nuove collaborazioni, come quella con LoveFrom per il design.

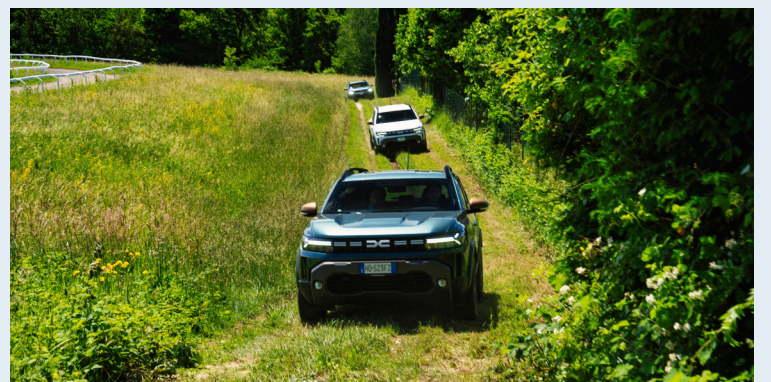
“E, come sempre, la nostra ricerca ed eccellenza ingegneristica sono state messe al servizio delle emozioni di guida, senza compromessi. Roma, luogo simbolo della nostra prima vittoria, diventa il punto di partenza per una Ferrari che illumina il futuro e apre nuovi orizzonti”, continua.

*“Siamo convinti che un'azienda dimostri la sua leadership quando ha il coraggio di osare e di affrontare la sfida delle nuove tecnologie – sottolinea **Benedetto Vigna**, CEO di Ferrari -. **Ferrari Luce nasce proprio da questa sfida, offrendo una nostra inedita visione dell'elettrificazione. Mai come oggi offriamo la massima libertà di scelta ai nostri clienti: in linea con la nostra convinzione nella neutralità tecnologica, siamo i primi al mondo ad affiancare l'architettura full-electric a quella ibrida e termica per delle vetture sportive. Non ci siamo limitati a innovare nella motorizzazione, ma con Luce abbiamo inaugurato un vero e proprio segmento di gamma. Questo modello è il frutto di più di 60 nostri nuovi brevetti, ed è al centro di un ecosistema di collaborazioni con partner tecnologici d'eccellenza. Abbiamo dato vita a una vettura che coniuga emozioni di guida uniche con prestazioni, piacere di guida e comfort straordinari per i Ferraristi di oggi e di domani.***

– foto ufficio stampa Ferrari –



Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4×4 automatico



Dacia introduce su **Duster** e **Bigster** la nuova motorizzazione **Hybrid-G 150 4×4 Automatico**, un sistema che combina tecnologia mild-hybrid a 48V, alimentazione bifuel benzina-GPL e trazione integrale elettrica. L'obiettivo è unire efficienza nei consumi, riduzione delle emissioni e capacità di utilizzo anche su percorsi misti e fuoristrada, mantenendo l'impostazione pratica e robusta tipica del modello.

Il sistema abbina un motore termico 1.2 con supporto elettrificato e un'unità elettrica posteriore dedicata alla trazione integrale. La gestione della coppia è completamente elettronica e non prevede collegamenti meccanici tra gli assi, con intervento immediato del retrotreno in caso di perdita di aderenza. La trasmissione automatica integra un cambio a doppia frizione a 6 rapporti per il motore termico e una soluzione a due rapporti per il motore elettrico, con frizione disinnestabile per ridurre attriti e consumi. Sul piano del design, il Duster mantiene un'impostazione esterna basata su linee tese, volumi solidi e proporzioni equilibrate, con una forte identità visiva. La firma luminosa a forma di Y e l'uso esteso di protezioni perimetrali rafforzano il carattere del modello. Elemento centrale è l'impiego dello StarKle, materiale che integra plastica riciclata e non richiede verniciatura, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale

e a migliorare la resistenza a urti e graffi.

L'abitacolo adotta un'impostazione funzionale, con comandi semplificati e interfaccia digitale integrata nel sistema infotainment, pensata per garantire immediatezza d'uso e continuità tra strumentazione e connettività. L'approccio privilegia la praticità, con soluzioni orientate alla leggibilità e alla gestione intuitiva delle funzioni di bordo.

La componente bifuel benzina-GPL rappresenta un ulteriore elemento distintivo, permettendo di ridurre i costi di utilizzo e aumentare l'autonomia complessiva grazie ai due serbatoi dedicati. In ambito urbano, il sistema consente inoltre fasi di guida in elettrico supportate dalla batteria da 0,84 kWh e dalla frenata rigenerativa, con benefici in termini di consumi e comfort. Nel complesso, il nuovo Hybrid-G 150 4×4 si inserisce nella strategia del marchio di offrire soluzioni tecniche accessibili e concrete, mantenendo la vocazione SUV di Duster e Bigster ampliandone le possibilità d'impiego tra città, lunghi tragitti e percorsi più impegnativi.

La gamma Duster parte dalla versione Essential con motorizzazione Eco-G 120 a 19.900 euro. Duster Hybrid-G 150 4×4 Automatico è invece disponibile a partire dall'allestimento Expression, con prezzi da 28.500 euro.

– foto ufficio stampa Renault Group Italia –